

Psicomotricità in epoca Covid

Come è stato modificato il nostro progetto in epoca Covid? La risposta è che abbiamo dovuto ripensare alle sedute in modo che potessero permettere ai bambini di gruppi di età eterogenea, spesso sovradimensionati, di vivere un'esperienza di gioco appagante, arricchente e soprattutto serena. Nella pratica, l'allestimento del setting ha previsto molti più spazi rispetto a prima, per consentirci una molteplicità e una varietà di proposte che offrano ad ogni bambino la possibilità di sperimentare e sperimentarsi in uno spazio personale adeguato. Eravamo titubanti pensando di lavorare con età eterogenee visto che la nostra formazione ed esperienza ci ha sempre portato ad operare con gruppi di età omogenea, ma alla fine il risultato ha superato le aspettative mettendo in evidenza anche alcuni punti a favore di questo tipo di esperienza come ad esempio la "solidarietà" e la sensibilità da parte dei bambini più grandi nei confronti dei bambini più piccoli o la possibilità da parte delle insegnanti di osservare i bambini in un contesto diverso e di confrontarsi direttamente sul campo con l'operatore per stabilire strategie comuni.

Insomma anche in una situazione sicuramente non ideale è importante cercare e trovare quelli che possono essere i punti di forza e i punti deboli dell'organizzare una seduta con gruppi sovrannumerari e di età eterogenea incontrandosi in videoconferenza per analizzare le sedute e capire passo passo come renderle il più stimolanti, piacevoli ed equilibrate possibili senza perdere di vista l'obiettivo principale : far vivere un'esperienza emotivo-relazionale significativa attraverso il proprio corpo in gioco.

A questo proposito vogliamo ringraziare tutte le scuole che hanno capito l'importanza di mantenere nell'offerta formativa il nostro progetto capendo l'importanza che riveste soprattutto in momenti emotivamente impegnativi come quello che stiamo vivendo .

Grazie di cuore da parte mia e da tutto il nostro staff.

Gianfranco Quadri